

## Amt, esordio in chiaroscuro nella fase 2: bus pieni al 30%, scatta il monitoraggio sulle collinari

di **Redazione**

04 Maggio 2020 - 18:51



**Genova.** Autobus **pieni al 30%**, passeggeri in metropolitana cresciuti del 15%, circa **60 uomini tra controllori e volontari** schierati alle 15 fermate più nevralgiche del centro per fornire assistenza ai passeggeri, vigilare sul rispetto delle norme e acquisire dati utili a ritoccare gli orari nei prossimi giorni. Sono i numeri che compongono il bilancio della prima giornata di fase 2 per il trasporto pubblico a Genova.

Nude cifre che rappresentano la media tra due realtà contrapposte che vi abbiamo raccontato nelle scorse ore: da una parte **l'ora di punta del mattino**, gestita senza particolari intoppi o situazioni critiche, dall'altra il **caos sulle linee collinari** con frequenze dimezzate rispetto all'orario pre-lockdown, passeggeri in attesa per decine di minuti alle fermate e bus piccoli affollati ben oltre il consentito.

“Durante la settimana faremo un **attento monitoraggio** per capire dove sarà necessario calibrare meglio il servizio ed eventualmente potenziarlo. Purtroppo era il primo giorno e alcuni meccanismi vanno ancora messi a punto”, riferiscono da Amt.

Le corse dei bus non sono ancora tornate ai livelli prima dell'emergenza: attualmente **la copertura si attesta intorno all'80%** e a soffrire meno sono le linee di forza, dove si viaggiava piuttosto larghi. Il tasso di riempimento è passato **dal 20% delle scorse settimane al 30%** stimato questa mattina. La **metropolitana**, portata a una frequenza di 6 minuti in ora di punta, ha registrato il 15% di passeggeri in più ma nessun disagio sui treni. Discorso ben diverso per le **linee di quartiere, prese d'assalto da chi esce per fare la spesa o piccole commissioni**. In questi casi basta una vettura in più o in meno a

---

fare la differenza. Ed è quello che è successo ad esempio col 385 a San Fruttuoso.

**Il personale di Amt ha presidiato 15 fermate** (Canevari, XX Settembre, De Ferrari, Fontane Marose, Zecca, Nunziata, Principe, Fiumara, Avio, Montano, Cantore, Dinagro, Buoizzi e Gramsci) impiegando tra mattina e pomeriggio 40 dipendenti coadiuvati da 20 volontari della protezione civile. A volte bisogna intervenire per ricordare l'uso della mascherina, obbligatorio per decreto, ma per qualche giorno ancora si userà la persuasione al posto delle sanzioni. **Il monitoraggio nei prossimi giorni coinvolgerà in tutto 35 fermate**, non solo in centro ma lungo le principali direttrici cittadine e nei quartieri più densamente abitati.

**Entro mercoledì sarà completata l'installazione dei marker** che indicano dove è vietato sedersi a bordo dei mezzi per rispettare la distanza minima di un metro imposta dalla legge. Una regola che l'azienda punta a "trasgredire" per quanto riguarda i **posti in piedi**, visto che a quel punto non basterebbe l'intero parco mezzi a soddisfare la normale domanda di passeggeri quando tutte le attività saranno riprese. Proprio in questi giorni **Asstra**, l'associazione che riunisce Amt e altre aziende di trasporto pubblico, sta portando avanti il dialogo col Governo per ottenere un'interpretazione più elastica.

Resta in sospeso invece l'idea di installare **contapersone** per limitare in modo categorico il numero di persone sui bus. Un po' perché la capienza non si può ancora definire con esattezza - lo dicevamo poco fa - e un po' perché la tecnologia è presente solo sui 200 mezzi più nuovi, che però devono essere equipaggiati con un software specifico. Amt lo sta perfezionando insieme a **Leonardo** e nelle prossime settimane i dispositivi potrebbero entrare in funzione.